

LA SETTIMANA DEL CRITICO

Il pallone finito in fuorigioco

Lo scandalo secondo Pastorin e Casarin. Ferrero, il mistero di Artemidoro

di **WALTER MAURO**

MELO Freni è presente da tempo nel mondo della letteratura, come in quello giornalistico e televisivo. Autore di numerose opere narrative, si cimenta ora con il romanzo storico a metà strada fra realtà e invenzione, con «*Severino e il cardinale*» (Eri, 9 euro), tutto incentrato sulla figura del cardinale Mariano Rampolla, segretario di stato di Sua Santità Leone XIII, proprio all'indomani della costituzione del nostro paese in Stato unitario. Il testo è ricco di sorprese, e certamente quella centrale è l'incontro con Severino, compagno d'infanzia, oste a Borgo Pio: un caso di rilevante intuizione nel porre la fantasia al servizio della Storia.

● Lo scandalo degli stadi di calcio, dove gli italiani meglio che altrove riscuotono a stordirsi e cacciare i guai, non poteva che scatenare riflessioni e pensieri di ogni genere: fra i testi in circolazione, quello di **Paolo Casarin** e **Darwin Pastorin**, «*Noi*



Il giornalista sportivo Darwin Pastorin, esperto di calcio mondiale, soprattutto di quello sudamericano. Per lui e Paolo Casarin il volume «Noi due in fuorigioco»

due in fuorigioco» (Eleuthera, 12 euro), con prefazione di Sergio Zavoli, è fra i più vivaci e interessanti, perché pone temi e problemi di confronto anche di ordine psicologico non trascurabili: per fare un esempio, il richiamo ricorrente a tangentopoli riconduce allo strano, singolare confronto in campo fra giocatori e arbitro che li sorveglia, ma nello strano modo che apprendiamo in questi giorni.

● Dall'ammirazione, e

dalla sfida, con un celebre dipinto, può nascere un romanzo a metà strada fra descrittività e universo del fantastico e dell'irreale di notevole spessore. E quanto ha saputo fare **Silvia Ronchey** con «*L'enigma di Piero*» (Mondadori, 16 euro), al cui centro domina l'enigmatica «Flagellazione» di Piero della Francesca, dall'iconografia ancora oggi alquanto sibillina, ma dalla fascinazione senza confronto. Dietro il velo del referto, una vicenda

storica un po' dimenticata, quando Costantinopoli, e l'impero di Bisanzio, finirono in mano ai turchi, una sorta di 11 settembre di lontana memoria. Il ritmo è quello della «spy story», e l'ingrediente funziona, perché un libro del genere ti conduce dritto alla fine.

● «*La misteriosa storia del papiro di Artemidoro*» di **Ernesto Ferrero** (Einaudi, 9 euro), è la vicenda dei destini incrociati che coinvolge un bel numero di personaggi in un congegno dominato dalla più intricata casualità. Ci son voluti diciannove secoli perché tornasse alla luce questo straordinario documento, che dal libro di geografia diventa album da disegno che viene utilizzato nella bottega d'arte di Alessandria ai tempi di Cleopatra, per poi diventare una maschera funeraria. Di qui la costruzione paziente di un breve romanzo storico, pilotato da un nostro scrittore di rara esperienza e di ampio potenziale descrittivo, che ferma i momenti più suggestivi di un'epoca irripetibile.

